

## ICT news 3

### ICT, lo story board

Il progetto [ict.ispfp.ch](http://ict.ispfp.ch) si articola in diversi interventi, che toccano la formazione dei formatori, lo studio di siti e di piattaforme di comunicazione, la costruzione e la sperimentazione di artefatti virtuali, l'organizzazione di momenti specifici per la promozione della comunicazione mediata da computer nella scuola e nella formazione professionale.

L'accompagnamento delle scuole assicura una sperimentazione guidata di strategie di insegnamento che integrano le ICT, sostenendo la formazione degli insegnanti.

Alcune scuole professionali, coinvolte a partire dalla primavera 2001, hanno completato una prima tappa. Altri istituti scolastici stanno preparando le attività da svolgere dal gennaio 2003.

Un terzo gruppo è formato di scuole che entreranno nella sperimentazione durante l'anno scolastico 2003 - 2004.

#### Le scuole coinvolte: anni 2001 e 2002

[La Scuola superiore di informatica e gestione di Bellinzona](#)  
[La Scuola professionale artigianale e industriale di Bellinzona](#)  
[Il Centro professionale di Poschiavo](#)  
[Il centro professionale di Samaden](#)



#### Le scuole coinvolte: anni 2002 e 2003

[Il Centro professionale di Locarno](#)  
[La Scuola superiore medico tecnica di Locarno](#)  
[La Scuola professionale artigianale e industriale di Mendrisio](#)  
[Il centro professionale di Samaden](#)



[La Scuola professionale per sportivi d'élite di Tenero](#)  
[Il centro professionale di Coira](#)

#### Le scuole coinvolte: anni 2003 e 2004

Durante il mese di novembre 02, la Direzione nazionale ICT ha vagliato le proposte e i progetti formulati dalle scuole professionali svizzere, elaborati in vista di far parte del terzo gruppo di sperimentazione.

La Direzione ha preso in considerazione le proposte di numerose scuole:

- Alcune scuole professionali di Soletta e Thun (in comune)
- Quattro Scuole professionali di Pfäffikon (progetto comune)
- Una scuola professionale di Rapperswil potrebbe entrare nel progetto di Pfäffikon

- Nella regione di Neuchâtel, tredici scuole professionali collaborano per le ICT

- La Scuola professionale di Grangeneuve ha un progetto
- Anche la Scuola professionale di Martigny ha un progetto, da approfondire.

In Ticino, la Scuola di diploma per le professioni socio-sanitarie di Canobbio, il Centro professionale di Treviso e il Centro professionale di Biasca propongono tre progetti distinti.

#### Sommario:

ICT, lo story board (continua)  
 Le scuole coinvolte:  
 anni 2001 e 2002  
 anni 2002 e 2003  
 anni 2003 e 2004  
 Uso delle ICT e nuove sensibilità (1)  
 Osservazioni dal Ticino  
 La formazione dei formatori (continua)  
 Immagini, solo per abbellire?  
 Indirizzi utili

#### Uso delle ICT e nuove sensibilità

Molte persone paragonano la videoscrittura allo scrivere manuale, lasciando in sospeso la questione dell'elaborazione del pensiero per tradurlo in testo. L'attività che svolgiamo alla tastiera o sul foglio è sostanzialmente diversa. Propendo a considerare la videoscrittura come un'attività di tipografia piuttosto che di elaborazione di testi. La forma, la grafica, l'impaginazione sono elementi che assumono rilevanza per chi "videoscrive", non solo perché il PC offre delle opportunità, ma soprattutto per l'indirizzo che ciò dà al modo di "pensare" il testo, cioè di elaborarlo. Parole chiave, mappe, grappoli associativi, paragrafi e capitoli esistevano prima che si introducesse la videoscrittura.

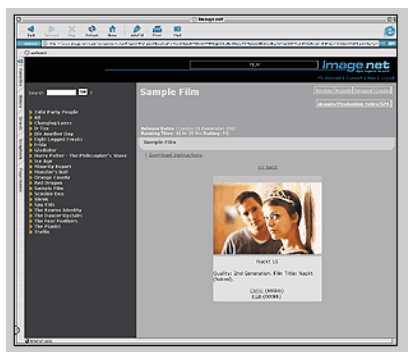
1° anno	Qualche numero sui progetti svolti lungo l'anno scolastico 2001 - 2002		
SPAI Bellinzona	Docenti coinvolti	Allievi coinvolti	Riferimenti web
	20 insegnanti per il progetto 22 insegnanti supplementari hanno partecipato a momenti formativi	25 allievi	<a href="http://www.spai2.ti.ch/cm2/lip-tic/">http://www.spai2.ti.ch/cm2/lip-tic/</a>
SSIG Bellinzona	10 insegnanti	Un gruppo misto di diverse classi	<a href="http://www.ssig.ch/palantir/">http://www.ssig.ch/palantir/</a>
SP Poschiavo e SP Samaden	10 insegnanti	28 apprendisti di Poschiavo e Samaden	<a href="http://www.ispfp.ch/ict-brepo/testi/pneumatica.html">http://www.ispfp.ch/ict-brepo/testi/pneumatica.html</a>
SP Poschiavo e SP Samaden	5 insegnanti e 4 assistenti di pratica	27 apprendisti di Poschiavo e Samaden	Piattaforma virtuale d'apprendimento gestita dall'ISPFP Lugano

Essi erano anche strumenti utilizzati per superare le difficoltà poste dal foglio bianco. Il PC forse ne ha valorizzato i potenziali, per la possibilità offerta da alcuni programmi di passare da un grappolo associativo alla struttura lineare del testo, con l'organizzazione "automatica" di capitoli e paragrafi oppure di utilizzare la funzione "taglia - incolla".

La differenza sostanziale del lavorare davanti allo schermo è data dalla distanza temporale, che si frappone tra il momento in cui io elaboro un pensiero e la stampa o la spedizione del testo definitivo.

Questa distanza temporale è tipica del lavoro tipografico, che offre la possibilità di ripensare a più riprese uno scritto, integrandolo in un formato, considerando l'estetica dell'"oggetto" in se stesso e non solo del "contenuto".

**(riprenderemo le riflessioni, anche con i vostri contributi! Inviateli al mio [indirizzo elettronico](#).)**



### La particolarità delle proposte ICT per il 2003 - 2004, in Ticino

I tre nuovi progetti della Svizzera italiana si aggiungeranno alla sperimentazione che l'ISPFP di Lugano intende continuare nel corso dei prossimi anni, utilizzando la piattaforma d'apprendimento utilizzata con alcune Scuole professionali.

Il **Laboratorio multimediale** dell'ISPFP di Lugano continua la sperimentazione di una piattaforma d'apprendimento, integrando insegnanti di scuola professionale, tecnici multimediali, ricercatori e studenti universitari, assistenti di pratica e web project manager

In particolare, i prossimi progetti saranno gestiti da insegnanti che hanno completato una formazione nelle nuove aree professionali: APcmc, WPM e RPO. I corsi di formazione, per queste tre figure professionali, sono stati allestiti nell'ambito dell'offensiva avviata allo scopo di sostenere un utilizzo consapevole delle ICT.

### La formazione dei formatori

- continua dal numero precedente

*"La Scuola è confrontata, forse oggi più che mai, con dilemmi e scelte di fondo."*

Questo tipo d'introduzione è presente in numerose riflessioni sulla scuola, che appartengono ad epoche diverse. Occorre dunque indicare un minimo di contesto, per giustificare quest'affermazione di principio. Mi accontento di segnalare come la Scuola professionale



abbia affrontato in questi anni numerosi cambiamenti, per adattarsi alle esigenze emergenti, in ambito sociale e in ambito professionale.

L'attenzione alle competenze sociali e individuali fa sì che la scuola concentri la propria attenzione su attività formative che valorizzano la partecipazione ad attività di gruppo, la ricerca di consenso, la conoscenza delle persone con cui si lavora. La scuola sollecita nel contempo l'acquisizione di competenze di progettazione individuale, di organizzazione autonoma e di comunicazione.



Ma l'uso delle ICT che relazioni ha con questa rinnovata attenzione alle specifiche necessità degli allievi e degli apprendisti?

## L'insegnante e le ICT, alcune domande guida per continuare la sperimentazione

Per rispondere alle domande poste, occorre che gli insegnanti avviino la riflessione sul ruolo da assumere nella gestione delle innovazioni, tra le quali l'introduzione delle ICT è un caso esemplare. Gli istituti scolastici si vedono offrire una moltitudine di materiali, per introdurre l'uso delle ICT nell'insegnamento. Si pone sempre più il quesito degli investimenti e delle scelte.

**Quali necessità? Espresse da chi? Per rispondere a quali nuovi problemi?**

La risposta a questi interrogativi è essenziale, affinché le ICT rimangano un potenziale per l'insegnamento, evitando di ridurle a spazio commerciale o risposta a richieste puntuali, d'ordine tecnico.



**Quale formazione prevedere per i formatori?**

**Quali occasioni definire, affinché esse stesse favoriscano la comunicazione e la progettazione tra insegnanti e tecnici?**

Quali competenze minime dovranno possedere o raggiungere i corsisti e gli apprendisti?

Quali strumenti e competenze abituali, per la quotidianità, devono essere considerate "socialmente utili" al punto da essere integrati tra gli obiettivi dell'insegnamento di base (le competenze minime)?

È doveroso porsi questi interrogativi, per evitare agli operatori scolastici di vivere imbarazzanti situazioni, di discriminazione, nelle quali le ultime novità o le esigenze della "tecnica" potrebbero soppiantare le

intenzioni formative ed educative fondate sulle esigenze del contesto e degli individui che lo abitano! Lavorando con strumenti costosi, velocemente superati e che richiedono servizi diversificati, per essere efficaci (ad esempio i collegamenti in rete), è indispensabile che ogni scuola assuma il mandato di sperimentare e di verificare l'utilità e la pertinenza degli strumenti e delle strategie proposte dal mercato.

La scuola deve, ad esempio, assumere il compito di sperimentare i potenziali tecnici e quelli formativi proposti con le ICT. Non si tratta dunque di accogliere unilateralmente le novità tecniche, ma di assumere uno sguardo critico sulle proposte che influenzeranno il suo lavoro. Sorgono altri interrogativi:

Chi sperimenta l'efficacia dei prodotti che il mercato propone?

**Che strategie sono attuate per analizzare i processi mentali indotti e valorizzati dall'uso delle ICT?**

Quali processi mentali sono meno favoriti dall'uso delle ICT?

Che attenzione è assicurata alle vecchie e nuove fasce deboli?

**Quali quesiti culturali affrontano gli insegnanti che usano le ICT?**

Le diverse esperienze in corso concorrono a far crescere la conoscenza professionale sull'uso delle ICT nella scuola. Esse aumentano pure la consapevolezza della responsabilità che gli insegnanti devono mantenere in questo campo.

## Spunti per la didattica delle ICT

### Mantenere uno stile propositivo

Il computer e il web ci suggeriscono nuovi spazi e nuove forme di lavoro. Occorre essere attenti ai problemi che possono diminuire fortemente i presunti vantaggi di queste innovazioni didattiche. Uno di questi è la tendenza a rinforzare una *pedagogia passiva*, fatta d'ascolto, basata sulla distribuzione di documenti preconfezionati e di materiali "già completi" da guardare a schermo. Alcuni insegnanti tendono già a soddisfarsi di queste

nuove possibilità grafiche, quasi da esperti pubblicitari!

*Computer e web* possono essere nuove occasioni per l'esercizio di pratiche attive, come la costruzione di testi, l'elaborazione di progetti, la comunicazione e il lavoro in gruppi virtuali.

Il mondo informatico dunque come luogo per gestire dati, elaborare comunicazione ed esercitare forme di relazione nella distanza e nella presenza

### Progettare per una comunità competente

Le ICT offrono alla scuola la possibilità di favorire la condivisione di conoscenze ed esperienze, nell'ambito di comunità locali e virtuali. Lo scambio di conoscenze, il lavoro per progetti, la diffusione dei saperi locali e la cooperazione tra centri di competenza distanti tra loro sono potenzialità da sviluppare e concretizzare.

### Formazione continua – formazione di adulti

L'adulto che lavora, che si forma ed assume compiti familiari e sociali ha la possibilità di mantenersi attivo nella formazione continua, anche con il sostegno delle ICT. Sta allora agli enti formatori favorire e attivare forme di aggiornamento autonomo e a distanza, stimolare la ricerca sul territorio reale e nel web, organizzare attività per una cooperazione in presenza e a distanza. Questo approccio potrà favorire l'integrazione delle ICT in progetti formativi, caratterizzati da una rinnovata sensibilità alle problematiche sociali e individuali prima ancora che economiche e professionali.

### Immagini: solo per abbellire?

Il testo di questo numero di *ICT news* è "arredato" con immagini, disegni, colori. I materiali che si producono con il PC e le attività legate alla navigazione su internet sono caratterizzati dalla presenza di disegni, d'immagini, di movimenti, di suoni e "abbellimenti" di testo. Alcune voci critiche parlano senza

mezzi termini dell'eccessiva produzione di "salsa" che ricopre, nasconde e sovente crea illusioni.



Tale ad un espediente gastronomico, a volte usato per coprire sapori poco interessanti o per arricchire pietanze povere, anche nelle ICT si utilizza una sorta di ketchup fatto di materiali che creano aspettative e stuzzicano appetiti, lasciandoci sovente a bocca asciutta. Corre il pensiero a molte delle diapositive proposte durante lezioni o presentazioni di varia natura, utilizzando programmi come ad esempio PowerPoint: poco o tanto testo, immerso in un bailamme di suoni, colori e sfondi, mischiati ad immagini in movimento. L'effetto sovente è confuso e la comprensione ne risulta impedita, lasciando forti dubbi in quanto al potenziale comunicativo di queste proposte.

L'utilizzo d'effetti multimediali, per costruire materiali didattici o testi di supporto per conferenze, impone una maggior attenzione ai principi della comunicazione e una riflessione sulle nostre rappresentazioni di "che cosa sia l'imparare".

L'introduzione d'elementi di colore, forme o suoni nei nostri documenti vorrebbe, probabilmente, favorire i collegamenti tra i concetti proposti oppure mostrare la complessità e di ricchezza dei contenuti. A volte, con schemi ed immagini vorremmo risparmiarci il "raccontare", sostituendolo con icone "cariche di senso proprio", con funzioni "illuminanti" su chi le guarda! Con la ricchezza dei supporti visivi cer-

chiamo comunicare più messaggi. Vorremmo forse favorire una formazione autonoma e accelerata.

Dobbiamo dunque prestare maggiore attenzione al fenomeno didattico che valorizza l'immagine, il movimento e il suono, proposti contemporaneamente. Questi elementi stanno diventando componenti sempre più presenti nelle attività d'insegnamento.

### Quale qualità e quali vantaggi offrono, quali stili favoriscono?

Sono domande cui cercar risposte, affinché lo sforzo richiesto dalla realizzazione di diapositive o pagine web non trovi senso solamente nella necessità di stendere un po' di ketchup su proposte che a volte risultano ovvie o un po' insipide. Si apre così un settore di sperimentazione in cui tutti gli insegnanti hanno un ruolo da assumere. Gli oggetti della mediazione tra l'insegnante e l'allievo assumono un ruolo significativo, soprattutto se sono multimediali e ipertestuali:

- si vuole conquistare (audience)
- o guidare in percorsi prestabiliti
- o si lascia esplorare (effetto navigazione e link non lineari)

### *E di questo dovremo tornare a riflettere insieme!*

Per ora contentiamoci di considerare la struttura grafica, ma anche sonora e d'animazione, che fa da supporto ai materiali che costruiamo tramite PC. Nella comunicazione<sup>1</sup> che non usa solo parole occorre considerare la percezione dell'oggetto "pagina", la forza comunicativa del "progetto grafico" e l'attenzione suscitati dalla proposta. La qualità della percezione sarà determinata dal senso che il fruitore potrà dare alle informazioni raccolte e organizzate in oggetti e situazioni significative.

La messa a fuoco del soggetto e il contrasto che lo "stacca" dallo

sfondo sono pure determinanti per assicurare una buona comunicazione. L'attenzione dell'allievo sarà sostenuta in parte dalla proposta grafica, ma pure dalla fiducia che essa susciterà rispetto all'obiettivo da raggiungere e all'aiuto che assicurerà alla comprensione.

Si tratta dunque di non lasciare al caso la scelta delle immagini, degli sfondi o della composizione ipertestuale, ma di **costruire una competenza multimediale**.

Il vostro istituto scolastico è interessato a questo argomento?

**Riprendete contatto con noi.**



### Indirizzi utili

Claudio Del Don,  
Membro della direzione nazionale del progetto ICT

Giorgio Comi,  
Responsabile operativo per la Svizzera italiana

Via Besso 84  
6900 Lugano Massagno

I numeri precedenti possono essere richiesti a [gioco@ispfp.ch](mailto:gioco@ispfp.ch)

dicembre 2002 - gennaio 2003  
giorgiocomi



<sup>1</sup> Valentina Piccarreta, durante uno periodo di stage all'ISPFP di Lugano, ha sviluppato qualche riflessione basata sull'analisi del lavoro di pubblicitari ed esperti di marketing. Per altre informazioni contattare il corso CG3 o vedere [www.ispfp.ch/cg3](http://www.ispfp.ch/cg3)